



# Rassegna Stampa

di Mercoledì 19 luglio 2023

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
4/5	La Notizia (Giornale.it)	19/07/2023	<i>Dieci opere per combattere l'emergenza idrica (D.Ruffolo)</i>	3
19	La Repubblica	19/07/2023	<i>Int. a N.Dell'acqua: Il commissario alla siccita' "Il clima cambia, facciamo anche noi" (E.Dusi)</i>	5
10	Corriere di Siena e della Provincia	19/07/2023	<i>Scatta Fiumi sicuri Due milioni di euro per 220 chilometri</i>	7
30	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	19/07/2023	<i>Alluvione: ora servono 2,6 milioni per difendersi</i>	9
19	Il Mattino di Padova	19/07/2023	<i>"Il nuovo clima" con Luca Mercalli per capire cosa sta succedendo</i>	10
1+23	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	19/07/2023	<i>Isonzo torbido, mistero svelato</i>	11
17	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	19/07/2023	<i>Italia Viva: "Prioritario investire in opere di sicurezza idrogeologica"</i>	13
16	La Nazione - Ed. Arezzo	19/07/2023	<i>Tevere, piano di sicurezza Bonifica per 18 chilometri e interventi sui torrenti</i>	14
8	La Nazione - Ed. Empoli	19/07/2023	<i>La Pesa in secca sotto la lente "Serve un masterplan del fiume"</i>	15
15	La Nazione - Ed. Massa	19/07/2023	<i>Consorzio Bonifica corre... Ai ripari Via agli interventi sulla rete irrigua</i>	16
1+17	La Nazione - Ed. Siena	19/07/2023	<i>Invaso sotto il castello "Opera strategica"</i>	17
1+2	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	19/07/2023	<i>Passeggiando in bicicletta</i>	19
35	La Nuova Sardegna	19/07/2023	<i>Salvini: entro tre anni la diga sara' pronta</i>	22
30	La Provincia Pavese	19/07/2023	<i>Vigevano dedica una mostra alla Roggia Mora Una storia antica lunga 60 km per turisti slow</i>	23
25	L'Arena	19/07/2023	<i>"Tubino" per l'acqua pulita dell'Adige a rischio blocco</i>	25
27	Liberta'	19/07/2023	<i>"Siccita', nel Piacentino servono strutture per tratteneere l'acqua"</i>	26
9	L'Identita'	19/07/2023	<i>Emergenza siccita' fermo immagine e futuro a rischio (A.Vitolo)</i>	27
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Repubblica.it	19/07/2023	<i>Il commissario alla siccita': "Il clima cambia, facciamo anche noi" - la Repubblica</i>	28
	Agenparl.eu	19/07/2023	<i>Acqua Pubblica Sabina: Interventi di adeguamento e potenziamento sistema fognario via Salaria per LA</i>	29
	Giornaleadige.it	19/07/2023	<i>ANBI presenta 10 opere per rendere idricamente piu' sicuro il paese. 5 al Nord, 3 al Centro, 2 al Su</i>	32
	Italiafruit.net	19/07/2023	<i>Formazione e sperimentazione della filiera, l'Emilia-Romagna approva 19 progetti - Italiafruit News</i>	35
	Telegolfo.com	19/07/2023	<i>Consorzio Valle del Liri e irrigazione, fermo programmato degli impianti di Cassino e Pontecorvo</i>	37
	Viverecamerino.it	19/07/2023	<i>Rinnovata per il 2023 la partnership fra il Consorzio e le cooperative sociali impegnate negli inter</i>	40

*La tropicalizzazione del Paese*

# Dieci opere per combattere l'emergenza idrica

di **DAVIDE MANLIO RUFFOLO**

**M**itigare i danni del cambiamento climatico è difficile ma non impossibile. Occorre rimboccarsi le maniche e mettere mano ai territori. Proprio quello che sta facendo l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) che ieri ha presentato "dieci significative opere, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione stanno realizzando, grazie a finanziamenti ministeriali" e regionali che "non sono certo esaustive del costante lavoro svolto sul territorio per incrementare la resilienza delle comunità di fronte alla crisi climatica, in attesa di scelte politiche, che individuino fattivamente le infrastrutture idrauliche come asset strategico per lo sviluppo del Paese come già avviene, ad esempio, per le arterie stradali e le reti ferroviarie". Ad affermarlo è **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi, raccontando i cinque interventi avviati al Nord, i tre al Centro e i due nel Sud Italia. "Porre l'attenzione su queste opere vuole solo essere un esempio di concretezza: se da un lato ribadiamo la necessità e presentiamo piani di nuove infrastrutture idrauliche per il Paese, dall'altro utilizziamo le risorse disponibili, spesso rallentate da tempi burocratici, insostenibili di fronte alla velocità dei cambiamenti climatici che, giorno dopo giorno, si stanno palesando sui nostri territori" puntualizza il direttore generale Anbi, Massimo Gargano.

**LA LISTA DI INTERVENTI**

Due gli interventi urgenti previsti in Veneto. Il primo "è finalizzato all'ottimizzazione della gestione irrigua lungo la rivaiera del Brenta" e prevede un risparmio idrico pari a circa il 30% (più di 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno su una superficie di 5.250 ettari), grazie ai lavori di ricalibratura idraulica, l'automazione ed il telecontrollo di 27 manufatti", mentre il secondo riguarda "i lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce del fiume Adige con la realizzazione di un bacino in alveo per trattenere fino ad 80 milioni di metri cubi d'acqua

dolce". Sono due gli interventi programmati anche in Emilia Romagna con il primo che interessa il comune alluvionato di Conselice e quello di Argenta e prevede la riconversione e l'adeguamento migliorativo della rete tubata di distribuzione irrigua dell'impianto 'Selice Tarabina', e l'altro prevede la riqualificazione ed il telecontrollo delle opere di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo lungo l'asta principale, nonché le opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto Attenuatore - Reno. In Piemonte previsti interventi di manutenzione straordinaria alla galleria Motto d'Oneggio, al ponte canale e alla galleria Loreto del sistema canale Regina

Elena/diramatore Alto Novarese.

**LE ALTRE INIZIATIVE**

Scendendo in Centro Italia va segnalata la realizzazione del nuovo impianto di derivazione del fiume Ombrone, ad impatto ambientale nullo, per la messa in sicurezza di Grosseto dal rischio alluvionale. Un altro intervento riguarda la progettazione esecutiva del Sistema Integrato Ufente - Selcella - Linea Pio VI a supporto dell'irrigazione collettiva dell'Agro Pontino. In Sardegna sono "iniziati i lavori per la messa in sicurezza della bassa Valle del Coghinas". In Campania "è iniziata la rifunzionalizzazione del collettore Lignara" che interesserà i comuni di Eboli e Battipaglia. Infine, in Puglia, è previsto l'ammodernamento e l'efficientamento del comprensorio irriguo Sinistra Ofanto attraverso la gestione centralizzata della distribuzione d'acqua ed il monitoraggio del bilancio idrico.



■ Francesco Vincenzi

## Gli interventi

Le proposte lanciate dai Consorzi di bonifica per mettere in sicurezza i territori in tutto il Paese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Intervista a Nicola Dell'Acqua

# Il commissario alla siccità

## “Il clima cambia, facciamo lo stesso anche noi”

di Elena Dusi

Dighe, canali, bacini idrici. «Li abbiamo realizzati nel dopoguerra concentrandoci sul Sud più siccitoso. Nel frattempo però il clima è cambiato. Oggi dobbiamo adattarci, guardare alla realtà e fare i conti con quello che abbiamo». Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura, da maggio è il commissario nominato dal governo per la lotta alla siccità. Ieri ha parlato del “Valore acqua” al Forum Ambrosetti a Milano. «C'è un'Italia idrica da rammendare» ha ammesso. «E ci vorranno all'incirca tre anni».

### Avete già fatto interventi?

«Abbiamo cento milioni impostati dal governo per la Pianura Padana. Bisogna rimettere in piena funzione dighe, laghi e consorzi di bonifica e riportarli all'efficienza per la quale erano stati progettati dai nostri nonni».

### Perché avevano perso efficienza?

«Perché eravamo abituati a un clima diverso e a volte abbiamo trascurato la manutenzione delle opere. Oggi dobbiamo chiedere all'agricoltura di risparmiare più acqua e riportare al cento per cento le dighe in cui magari manca una paratia, i pendii sono franati o gli argini hanno bisogno di essere ripuliti. Un tempo anche un bacino con una portata ridotta poteva bastare alle esigenze di un'estate normale. Ora dobbiamo fare i conti con una situazione diversa. Non possiamo permetterci opere che non siano al meglio delle loro condizioni».

### Dopo le piogge disastrose di maggio siamo già tornati in una situazione di siccità?

«No, sarebbe esagerato dirlo.

Siamo in una usuale situazione di criticità estiva. Il Po a Pontelagoscuro ha una portata di 450 metri cubi. Gli altri bacini dell'area sono appena sotto al limite ordinario. Non c'è nessuna criticità, ma le temperature alte non aiutano e dopo la siccità dell'anno scorso le falde in Italia sono al minimo un po' ovunque».

### Il clima è cambiato. Ma quali sono le sue nuove caratteristiche?

«Ci sono annate come il 2022 in cui non ha piovuto per lunghi mesi. E annate come il 2023 in cui la pioggia è stata estremamente concentrata. La quantità di acqua complessiva non è molto diversa, e questa è una buona notizia, ma la distribuzione delle precipitazioni nel tempo sta cambiando. Dobbiamo trovare il modo di accumulare e trattenere l'acqua prima che si disperda in mare».

### Perché il Nord ha più problemi rispetto al Sud?

«Perché il Sud ha imparato a gestire il problema nel tempo. La quantità accumulata, in rapporto alla popolazione, è maggiore rispetto al Nord. Nel '45 i nostri padri fondatori hanno messo in atto politiche per valorizzare questa risorsa nel meridione. Penso alla Cassa del Mezzogiorno e ai molti bacini di accumulo realizzati nel dopoguerra. Il canale che porta acqua dalla Basilicata alla Puglia per esempio è stato progettato per resistere a un anno intero senza precipitazioni. In molte regioni del Sud la capacità di accumulo si aggira intorno al miliardo di metri cubi, mentre l'intera Pianura Padana arriva a due miliardi».

### Sarà sufficiente ripulire qualche lago?

«No certo, è solo il primo passo. Ci permetterà di invasare dai due ai tre miliardi di metri cubi d'acqua in più in tutta Italia. Non è la soluzione definitiva, ma aiuta».

### Poi?

«Prima di decidere voglio tracciare un bilancio idrico: regione per regione occorre capire quanta acqua c'è, quanta se ne consuma e per quali usi. Ci riuniremo con le Autorità di distretto per portare numeri precisi. In Italia ci sono situazioni molto differenti fra loro che vanno affrontate con i dati in mano».

### I desalinizzatori sono utili?

«Sicuramente alle isole sì. Per la terraferma potrebbero esserlo, ma voglio prima avere in mano le cifre del bilancio idrico».

### Cosa si può fare per le falde depauperate?

«Si può chiedere agli agricoltori di ripascere le falde immettendo acqua nei pozzi durante il periodo invernale, quando le coltivazioni hanno meno esigenze».

### Tutto il Mediterraneo si sta scaldando a ritmi più sostenuti del resto del pianeta. Ci sono soluzioni condivise con altri paesi dell'area?

«Abbiamo avviato delle collaborazioni con Israele. Loro recuperano l'acqua dei depuratori e usano i desalinizzatori, ma solo in situazioni di emergenza. Il vero punto forte in quel paese è la pianificazione dell'uso dell'acqua in base alla disponibilità. Così riescono a sfruttare al meglio anche la poca che hanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **L'esperto**  
Nicola Dell'Acqua, 58 anni

— “ —

*C'è un'Italia idrica da rammendare, non possiamo più permetterci opere che non siano al meglio delle loro condizioni*

*Bisogna rimettere in piena funzione dighe, laghi e consorzi di bonifica e riportarli all'efficienza per la quale erano stati progettati in passato*

— ” —



Dal Castro al Vingone ecco la mappa dei lavori pianificati dal Comune di Arezzo con il Consorzio di bonifica Alto Valdarno

# Scatta Fiumi sicuri Due milioni di euro per 220 chilometri

di **Alessandro Bindi**

AREZZO

■ Due milioni di euro per la pulizia di 220 chilometri di torrenti. Avviata l'operazione fiumi sicuri con mezzi e uomini in azione per tagliare erba e arbusti lungo le sponde dei torrenti del territorio. E' una gigantesca mappa quella che racchiude gli interventi di manutenzione ordinaria previsti per mitigare il rischio idraulico a vantaggio della sicurezza del reticolo di torrenti che necessitano di una pulizia puntuale in modo da favorire il recepimento delle acque piovane ed evitare esondazioni e allagamenti. Sono stati l'assessore comunale all'ambiente Marco Sacchetti, il presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani e il caposettore difesa idrogeologica del consorzio Serena Ciofini ad illustrare l'iniziativa definita "Operazione fiumi più sicuri: manutenzione ordinaria dove, quando e perché". E' la strategia di mitigazione del rischio idraulico, programmata dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, con-

divisa con le amministrazioni locali e approvata dalla Regione Toscana. Ed ecco la mappa dei cantieri previsti per mettere in forma i fiumi grazie allo sfalcio e al taglio selettivo della vegetazione lungo i circa 220 chilometri di corsi d'acqua. Un'operazione di prevenzione del rischio idraulico imponente e strategica, quella studiata per mantenere in efficienza il reticolo all'interno

dell'unità idrografica omogenea Arezzo, dove ricadono oltre ai comuni di Capolona, Subbiano, parte di Civitella della Chiana, Monte San Savino, Marciano della Chiana e Laterina Pergine, e il territorio del capoluogo di provincia. Attualmente, ad Arezzo, sono in corso lavorazioni sul torrente Vingone nel tratto cittadino, sul torrente La Chiassa e a Palazzo del Pero. Al via anche i tratti urbani dei torrenti Castro e Bicchieraia. Nei prossimi giorni uomini e macchine saranno operativi nelle aree a nord del capoluogo con i torrenti Maspino,

Gavardello e Fosso di Marcena oltre alla zona di San Giuliano con la manutenzione dei torrenti Vingone e Lota. Compreso in questo primo blocco anche il Sellina-Fossatone. Poi le lavorazioni si sposteranno progressivamente a sud, con la manutenzione del rio Gosso, rio Rigutino e rio di Vitiano, passando per rio dell'Olmo, rio di Pieve a Quarto, rio delle Lame, rio della Valle, rio di Policiano e altri affluenti in destra del Canale Maestro che attraversano la regionale 71. Nei giorni scorsi intanto sono state sottoposte a manutenzione ordinaria le casse di espansione sul torrente Castro e, per la prima volta, dopo il loro affidamento al Consorzio di bonifica, quelle sul torrente Bicchieraia, operazione completata anche con la rimozione dei sedimenti. "Le risorse, che derivano dal contributo di bonifica versato dai consorziati, saranno utilizzate per eseguire soprattutto interventi di controllo della vegeta-

zione: sfalciare erba e arbusti ed eliminare alberature pericolanti o cadute, oltre a rimuovere ostaco-

li, che potrebbero interferire con lo scorrimento delle acque o danneggiare le opere idrauliche, permette di ispezionare l'integrità di argini e sponde", ha spiegato l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica del Consorzio di bonifica. "L'attività di prevenzione è indispensabile, oggi più che mai, per preparare il reticolo ad affrontare eventi meteorologici intensi e concentrati", ha puntualizzato la presidente Serena Stefani. "In questa partita, l'alleanza e la collaborazione del Consorzio con le amministrazioni locali e i cittadini è fondamentale". Infine l'assessore Marco Sacchetti ha commentato: "Dopo un periodo di complessità nei rapporti tra i due enti, con l'amministrazione Ghinelli negli anni è nata una proficua collaborazione tra il Comune e il Consorzio di bonifica che ha reso possibile sistematizzare tutta una serie di interventi mantenitivi sui corsi d'acqua urbani e periurba-

ni. Si tratta di lavori che hanno

consentito di migliorare la sicurezza idraulica del territorio e nel tempo recuperarne il decoro, rendendoli più consoni ai contesti nei quali si articolano”.



**Territorio sotto osservazione**



### Prevenzione rischio idraulico

Sotto controllo argini e sponde di torrenti e corsi d'acqua

### Lavori in corso

La mappa degli interventi è stata presentata da Comune e Consorzio di bonifica

### Gli interventi

Le risorse arrivano dal contributo di bonifica

### Prevenzione

Per fronteggiare eventi meteo intensi e concentrati



**Presentazione** Da sinistra l'assessore Marco Sacchetti, la presidente Serena Stefani, il direttore generale Francesco Lisi e l'ingegnere Serena Ciofini



**GAMBETTOLA**

# Alluvione: ora servono 2,6 milioni per difendersi

Spese pesanti per i ripristini urgenti e 46 danneggiati ma bisogna intervenire sulle fognie e creare una cassa

**GAMBETTOLA**  
**GIORGIO MAGNANI**

La quantificazione dei danni provocati dall'alluvione e l'investimento per creare una cassa di laminazione anti-allagamento sono stati i temi che due sera fa hanno tenuto banco in Consiglio comunale di Gambettola, assieme a due regolamenti attesi.

## La mazzata dell'alluvione

È stato fatto il punto sulle risorse proprie che il Comune ha impegnato finora per la gestione del disastro di maggio. La spesa per gli interventi di somma urgenza ammonta a 126.000 euro, per pulire strade, caditoie, fognature e fare interventi di manutenzione sulle strade. Si stima una spesa totale di 265.000 euro se si considerano il rifacimento asfalti nelle strade colpite e la sistemazione di fognature compromesse. «Per questi interventi si sta già procedendo con risorse del bilancio comunale - ha spiegato la sindaca Letizia Bisacchi - Non abbiamo ancora ricevuto indicazioni su eventuali aiuti da parte del Governo ma la sicurezza e il ripristino dei servizi non potevamo più aspettare».

Guardando avanti - ha aggiunto la prima cittadina - «la Regione ci ha chiesto di fare una valutazione sugli interventi per ridurre il rischio di future emergenze: il costo stimato è di 2.675.000 euro, pensando al sistema fognario di via Montanari, con la creazio-



## Il torrente Rigossa in piena

ne di una vasca di laminazione, la realizzazione di nuove caditoie, la sistemazione della rete fognaria».

Intanto, «grazie all'intervento della Regione, sono stati sistemati quattro nuclei sfollati, mentre - ha riferito la stessa Bisacchi - stiamo gestendo l'istruttoria di risarcimento danni presentata da 46 soggetti privati».

## Casa Fellini e il Rigossa

La ricognizione eseguita ha incluso anche l'intervento per casa Fellini allagata dall'esonazione del Rigossa: «Siamo intervenuti per ripristinare gli spazi - ha detto la sindaca - e ad oggi l'unico problema resta la necessità di un intervento di tinteggiatura per le pareti compromesse dall'acqua e dall'umidità. Nel frattempo, dopo l'intervento di pulizia degli interni e dell'esterno, siamo ripartiti con le attività e la rassegna di cinema per l'estate».

Un intervento importante è stato sostenuto dal Consorzio di

bonifica, che ha ripristinato gli argini del Rigossa, per una spesa di circa 500.000 euro. Ma Letizia Bisacchi ha avvisato che «ne serviranno altri per mettere in sicurezza il torrente, così come saranno necessari indennizzi per gli agricoltori che hanno visto compromesso tutto il raccolto con l'alluvione».

## Attività serali e verde

Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità la modifica del Rue per consentire agli esercizi pubblici di restare aperti fino all'una di notte durante i mesi estivi: «Per sostenere le nostre attività - ha dichiarato la sindaca - Gambettola è piena di eventi, che la rendono viva anche nelle ore serali, proprio per l'obiettivo che Comune e associazioni si sono dati insieme per rendere la stagione estiva viva».

Infine l'adozione del regolamento del verde a tutela di alberi, piante e aree pubbliche e private.

**NELLA SALA CONSIGLIO DELLA PROVINCIA**

## “Il nuovo clima” con Luca Mercalli per capire cosa sta succedendo

Domani alle 11 nella sala Consiglio della Provincia di Padova a palazzo Santo Stefano si terrà l'incontro “Il nuovo clima”, con il professor Luca Mercalli, meteorologo, climatologo e divulgatore scientifico. Interverranno anche i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica, della Protezione

civile, delle associazioni di categoria agricole, vigili del fuoco, Arpav e Ance. Un appuntamento utile per sfatare tante fake news sul cambiamento climatico e capire cosa sta davvero succedendo e quali sono le prospettive per il futuro del pianeta e delle persone.





## Isonzo torbido, mistero svelato

BLASICH / APAG.23

IL FENOMENO A NORDEST DI TOLMINO, ATTESA PER LE VERIFICHE DELL'ARPA

# Isonzo diventato color piombo

## La causa è un'alluvione in Slovenia

Torrenti esondati e materiale fangoso riversato nel fiume fino al mare. Nuova allerta meteo

**Laura Blasich**

L'acqua dell'Isonzo e, a caduta, del canale de' Dottori, da Sagrado fino allo sbocco in mare a Monfalcone, resta a dir poco torbida. E rischia di tornare a esserlo, se l'allerta meteo per forti temporali scattata anche in Slovenia nella tarda mattinata di ieri, oltre che in tutto il Friuli Venezia Giulia, sarà confermata. L'eccezionale ondata di maltempo che nelle prime ore di giovedì scorso ha provocato danni ingenti in regione, ma soprattutto a causa delle forti raffiche di vento, in Slovenia si è tradotta invece in alcune zone in precipitazioni talmente violente da provocare il veloce innalzamento dei corsi d'acqua.

Il Cerknica, un corso d'acqua a carattere torrentizio, affluente dell'Idrijca, a sua volta affluente di destra dell'Isonzo, è esondato, invadendo il paese omonimo (posizionato a nord est di Tolmino), che attraversa. Nelle immagini riprese da alcuni residenti, si vede il torrente ingrossato, e di un color caffelatte, scorrere con violenza e poi il centro invaso dall'ac-

qua in corsa. La portata del torrente è passata del resto in poche ore da una portata di 1 metro cubo al secondo a una di 102 metri cubi al secondo, picco massimo toccato alle 19 di giovedì della scorsa settimana. A fronte di una portata che nei giorni antecedenti al maltempo non si era discostata in media dal primo valore, il Cerknica è ritornato a una sostanziale normalità solo due giorni dopo. È soprattutto la mole di materiali fangosi che ha trascinato con sé a emergere dalle immagini che arrivano dalla Slovenia.

La causa dell'anomala colorazione "grigio marrone" delle acque dell'Isonzo, che da venerdì scorso sono risultate anche particolarmente torbide, potrebbe quindi dipendere da un fenomeno naturale, seppur estremo, e non da operazioni di svaso effettuate in bacini del territorio sloveno, come avvenuto nel 2018. La certezza sulle cause del fenomeno, osservato lungo tutto il corso italiano del fiume e lungo la derivazione del canale de' Dottori, la darà comunque solo l'esito degli accertamenti in corso da par-

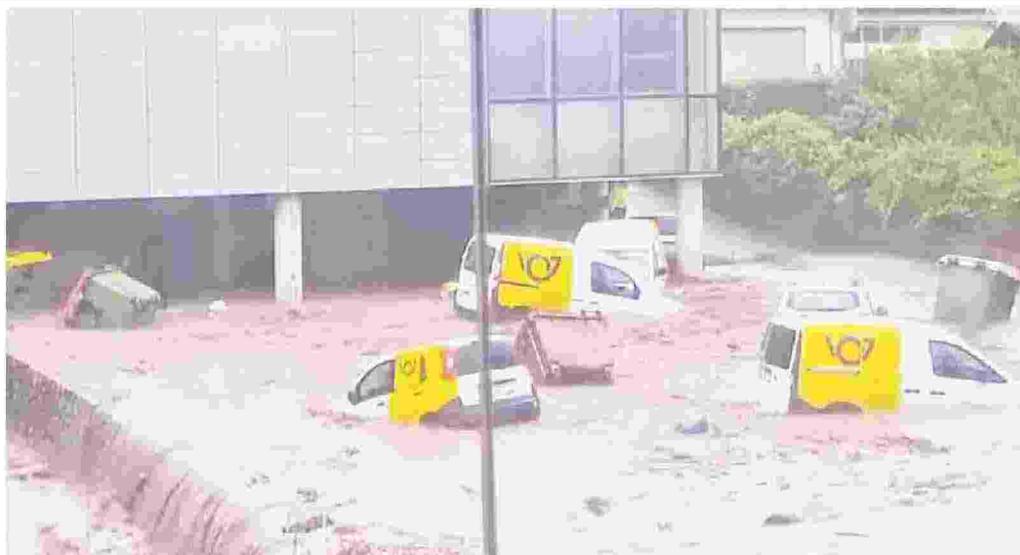
te di Arpa Fvg. Il Dipartimento di Gorizia dell'Agenzia regionale protezione ambiente ha effettuato lunedì mattina il prelievo di un campione di acque superficiali in località Piuma a Gorizia, per le analisi di laboratorio che definiranno quali siano le sostanze presenti nelle acque, provenienti da un'area segnata nei secoli dall'estrazione di rocce contenenti mercurio.

La presenza di materiale fine in sospensione non ha in ogni caso creato problemi al funzionamento degli impianti di pompaggio del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia. «Gli impianti sono dimensionati per l'impiego dell'acqua proveniente dal fiume – spiega il direttore del Consorzio di bonifica, Daniele Luis – e quindi riusciamo a gestire la presenza di sedimenti». La richiesta di acqua per l'irrigazione è stata inoltre in questi giorni ancora molto contenuta grazie proprio alle precipitazioni che si sono verificate mercoledì e giovedì della scorsa settimana. «La sofferenza per ora è minima, anche se abbiamo ridotto un po' la derivazione idroelettrica lungo il de' Dot-

tori, d'intesa con il gestore delle centraline», aggiunge il direttore del Consorzio di bonifica, confermando come venerdì scorso, nella giornata in cui si è presentato il fenomeno di intorbidimento dell'acqua dell'Isonzo, la portata ha toccato un picco di 200 metri cubi al secondo. «C'è stato quindi un rilascio da parte slovena, che pensavamo fosse collegato a interventi di manutenzione – prosegue Luis –, ma potrebbe essere dovuto anche a un sovraccarico idrico legato a precipitazioni importanti».

Non è comunque la prima volta comunque che il fenomeno si presenta. Intanto ci si prepara a una nuova ondata di forti temporali, sia in territorio sloveno, dove la scorsa settimana si sono verificate anche violente grandinate, pure nella zona di Merna, sia in quello Isontino e del resto della regione, dove si stanno ancora contando i danni provocati giovedì scorso da una perturbazione capace di coprire 1.000 chilometri in soli 12 ore, provocando quindi raffiche di vento di estrema intensità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'alluvione in Slovenia dello scorso giovedì con il muro di fango e le auto che galleggiano



L'acqua torbida dell'Isonzo al parco di Piuma e, a destra, i campionamenti nel fiume da parte dell'Arpa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al Museo della Marineria

# Italia Viva: «Prioritario investire in opere di sicurezza idrogeologica»

Si è tenuto il primo incontro sul tema 'Romagna Si-cura'. Serve una struttura centrale che acceleri investimenti e tempi di risposta

**Al Museo della Marineria** si è tenuto il primo incontro sul tema 'Romagna Si-cura', organizzato da Italia Viva di Cesena. Sono state definite alcune priorità ed è emerso che per prevenire disastri come l'ultima alluvione e curare il territorio, serve una struttura centrale che acceleri investimenti e tempi di risposta. Si è parlato di contrasto al dissesto idrogeologico e del piano di adattamento 'Italia Sicura', la struttura di missione istituita dal vecchio governo Renzi e coordinata da Erasmo D'Angelis intervenuto tra i relatori.

**Secondo Italia Viva** questa struttura andrebbe riattivata, dopo la chiusura voluta dal pri-

mo governo Conte. Sono intervenuti Carlo Cacciamani, direttore dell'agenzia nazionale 'Italia Meteo', Tonino Bernabé, presidente di Romagna Acque, e Stefano Francia, presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna che hanno affrontato le iniziative messe in atto e previste per la gestione dell'acqua, i sistemi di allenamento cittadino e le progettualità per l'adattamento climatico. Erasmo D'Angelis, invece, ha ribadito la necessità di una maggiore consapevolezza e formazione dei fenomeni naturali perchè la storia ci insegna che è necessario attuare un'organizzazione regionale per gli interventi di messa



**Al primo incontro di Italia Viva c'è stata una buona risposta di pubblico**

in sicurezza del territorio, che non possono essere rimandati.

**Il coordinatore provinciale** di Italia Viva ha detto: «Dopo la miope decisione del governo Conte di smantellare l'unità di missione Italia Sicura, e ancor più a seguito dell'alluvione che ha colpito il territorio, vogliamo riportare l'attenzione su quanto sia prioritario, a livello nazionale e locale, investire in opere di sicurezza idrogeologica sensibilizzando i cittadini sulla prevenzione».

**g.m.**



# Tevere, piano di sicurezza Bonifica per 18 chilometri e interventi sui torrenti

Investimento di oltre 900mila euro per rimettere in sesto il reticolo idraulico in vallata  
La presidente Stefani: «Importante programma di manutenzione sui corsi d'acqua»

di **Claudio Roselli**  
SANSEPOLCRO



**Quello** in corso sarà l'anno del Tevere: la manutenzione ordinaria interesserà 18 dei 34 chilometri del tratto toscano del fiume, sottoposto a un accurato intervento a Sansepolcro e a Pieve Santo Stefano. Stesso discorso per diversi dei suoi affluenti. Di questo argomento si è parlato nei giorni passati a Sansepolcro nel corso di un incontro tenutosi a Palazzo delle Laudi fra i vertici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno - c'erano la presidente Serena Stefani e l'ingegnere ambientale Chiara Lilli - e l'amministrazione comunale biturgense, rappresentata dal sindaco Fabrizio Innocenti e dal vice Riccardo Marzi. Il confronto è servito per illustrare gli interventi del consorzio sul territorio della Valtiberina. Tradotti in numeri, vi sono oltre 900mila euro di lavorazioni per rimettere in sesto il reticolo idraulico del comprensorio e circa 80 chilometri di sponde (24 nel territorio di Sansepolcro) da sottoporre a sfalcio e taglio selettivo della vegetazione, alla movimentazione dei sedimenti e alla sistemazione delle opere idrauliche. «Un importante programma di manutenzioni sui corsi d'acqua che - ha detto la presidente Stefani - in territorio montano, svolgono un ruolo fondamentale: rallentando la corsa dell'acqua, infatti, contribuiscono a mettere in sicurezza il fondo valle».

**Per quanto** riguarda gli affluenti, saranno oggetto di attenzioni particolari il Sovara e il Cerfone a Monterchi e il Fiumicello, nel centro abitato di Sansepolcro. Un intervento massiccio sarà realizzato su diverse opere idrauliche disestate in seguito agli eventi meteorologici che, nell'inverno, hanno colpito duro tutta l'area. In tutto, saranno due chilometri e 600 metri di

## GLI AFFLUENTI

**Saranno oggetto di attenzioni particolari il Sovara e Cerfone a Monterchi e il Fiumicello**

aste fluviali mantenute, con un investimento complessivo di circa 80mila euro. A Sansepolcro, sono oltre 210mila gli euro da trasformare in lavori. Assieme al Tevere e al Fiumicello, sotto i ferri passeranno anche il Fosso dell'Infernaccio e il Fosso della Castora, che attraversano il centro abitato, più il Torrente Afra e il Riascone in località Trebbio. Mettiamoci poi i corsi d'acqua nella frazione di Gricignano, tra cui il Fosso Gavina di Mocaia e la Reglia dei Molini. «E' fondamentale - ha commentato il sindaco Innocenti - l'attività costante di manutenzione portata avanti dal Consorzio di Bonifica».



# Studi sui cambiamenti climatici La Pesa in secca sotto la lente «Serve un masterplan del fiume»

Il Comune pressa la Regione. L'obiettivo? Ottenere fondi e realizzare interventi urgenti per trattenere l'acqua

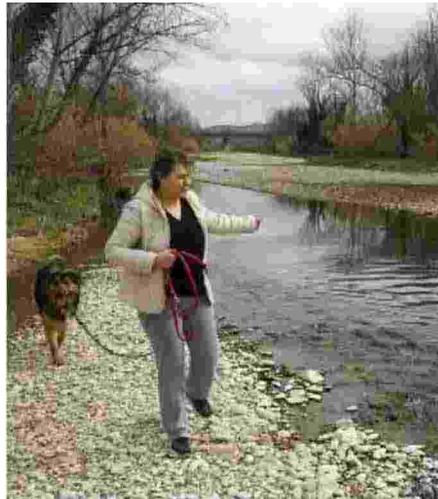
## MONTELUPO FIORENTINO

**Studiare** i (pericolosi) cambiamenti climatici attraverso l'agonia della bassa Pesa nei mesi estivi (e talora, con l'eccezione del 2022, anche del primo autunno): di fatto, è quello che sta accadendo e accadrà a Montelupo. Dove il fiume, anche se quest'anno un po' più tardi, sta di nuovo evaporando. Lo scorso anno, a luglio, la bassa Pesa divenne emblema a livello nazionale del problema-clima. Ricordiamo che di recente il consiglio comunale di Montelupo, a voti unanimi, ha dato mandato alla giunta Masetti di 'pressare' la Regione Toscana per finanziare il 'Masterplan' del fiume: ciò per gli interventi più urgenti, già ipotizzati onde trattenere acqua (già operative le casse di laminazione). Il consiglio ha poi avanzato la richiesta ad Autorità Idrica Toscana di coordinare i tre gestori del sistema idrico della valle (Acque, Publiacqua e Acquedotto del Fiora) per riportare i prelievi d'acqua a livelli di sostenibilità ambientale. Adesso, vi è una nuova iniziativa del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno presieduto da Marco Bottino - che sta puntando molta attenzione sulla bassa Pesa - riguardo il clima: «Cambiamento Climatico: nuovi ruoli per i consorzi di bonifica» è il titolo del progetto di ricerca che il Consorzio, nel contesto dei rapporti con l'Università degli Studi di Firenze, dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa, intende promuovere nell'ambito del bando per l'assegnazione delle prossime borse di dottorato su fondi 'Pnrr'.

**Grazie** ai finanziamenti europei del Next Generation EU e al Piano nazionale di ripresa e resilienza 'Italia Domani', con il Ministero dell'Università e della ricerca, l'Università di Firenze ha infatti bandito ben 97 borse di dottorato in svariati ambiti di ricerca tra cui anche quello di inte-

resse del Consorzio di Bonifica. «Il cambiamento climatico e la recente pandemia richiedono un adattamento dei sistemi socio-economici», si spiega nella scheda di dottorato. Notevole la messa in campo di strumenti per recuperare le proprietà «silenti». I terreni 'marginali' da rivalorizzare sono da anni motivo di interesse per la Ue. Intanto, la Bonifica ha fatto sapere di aver incrementato il bilancio in virtù dell'attrazione di nuovi investimenti, da utilizzare per la sicurezza idraulica e sull'altro versante per la tutela delle acque, e di aver lanciato una campagna per la valorizzazione delle zone interne meno conosciute.

**Andrea Ciappi**



Un tratto della Pesa in secca. Anche quest'anno il fiume sta evaporando a causa del clima siccitoso. Lo scorso anno, a luglio, divenne emblema a livello nazionale del problema-clima (foto d'archivio)



**RICERCATORI**  
**Borse di dottorato con i fondi Pnrr**  
**Interessato anche il Consorzio di bonifica**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Consorzio Bonifica corre... ai ripari Via agli interventi sulla rete irrigua

Il progetto per i lavori a Caprio e La Piana di Filattiera ha vinto il bando del Piano di sviluppo rurale. Il presidente Ridolfi: «Numerose avarie e interruzioni del servizio per le molteplici rotture delle condotte»

FILATTIERA

**Nuovo** intervento del Consorzio 1 Toscana Nord per ammodernare la rete irrigua della Lunigiana. Ammonta a 1,5 milioni di euro il finanziamento chiesto e ottenuto dall'Ente che ora, grazie al Piano di Sviluppo Rurale (essendo il progetto tra i primi classificati), potrà dare il via ai lavori negli impianti irrigui "Caprio" e "La Piana" a Filattiera. L'obiettivo principale di questo intervento, dell'importo di 375mila euro, è sostituire le tubazioni ormai vecchie. Il progetto prevede anche i lavori di conservazione dei paramenti delle vasche di accumulo in calcestruzzo col lavaggio delle facciate dell'invaso, l'installazione del

misuratore di portata per il controllo del consumo di acqua e il miglioramento dei pozzetti di manovra. «Il Consorzio è riuscito a far entrare nella graduatoria del PSR ben quattro progetti (su sette in tutta la Toscana), aggiudicandosi gran parte delle risorse europee esse a disposizione dal bando - commenta il presidente Ismaele Ridolfi - La vetustà degli impianti di questa zona, che abbiamo ereditato dall'Unione dei Comuni, rende difficile la gestione ordinaria.

#### L'OBIETTIVO

**«Limitare le perdite, migliorare la gestione delle risorse idriche favorendo il risparmio della risorsa acqua»**

Queste tubazioni sono caratterizzate da numerose avarie e interruzioni del servizio a causa delle molteplici rotture delle condotte, che causano un inevitabile spreco della risorsa idrica. I lavori in questione, che inizieranno non appena concretizzato il finanziamento da parte della Regione Toscana - conclude Ridolfi - hanno quindi l'obiettivo di limitare le perdite e, più in generale, di migliorare la gestione delle risorse idriche favorendo il risparmio della risorsa acqua.

«Questo intervento lo accogliamo davvero con grande soddisfazione - ha aggiunto la sindaca del Comune di Filattiera, Annalisa Folloni - Gli impianti hanno necessità di ristrutturazioni per dare una risposta precisa e puntuale a quelle che sono le

esigenze dei cittadini e in particolare degli agricoltori. Un grande plauso - conclude - va sicuramente agli uffici che hanno avuto la capacità di poter presentare dei progetti che si sono classificati tra i primi della Regione Toscana e al presidente Ridolfi, che sta portando avanti questo progetto con competenza e grande professionalità. Questo progetto, che mi auguro venga portato al termine al più presto, spero dia una risposta concreta alle tante difficoltà che in questo periodo stiamo condividendo anche con il Consorzio».

L'ente di bonifica sta continuando ovviamente la ricerca di altri finanziamenti, anche a livello nazionale, per ulteriori progetti sugli impianti irrigui della Lunigiana per complessivi 13 milioni di investimenti.





Castelnuovo Berardenga

# Invaso sotto il castello «Opera strategica»

Valdesi a pagina 17



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Invaso sotto il castello

## «E' un'opera strategica»

L'ingegner Ciofini del Consorzio 2 Alto Valdarno: «Ce n'è veramente bisogno. Da un lato serve per mitigare il rischio, dall'altra per approvvigionare»

**CASTELNUOVO**  
di Laura Valdesi

«Un'opera strategica di cui c'è veramente bisogno. Un invaso è perfetto anche per la mitigazione del rischio, oltre che per garantire l'acqua nelle zone dove esiste la necessità. Da tecnico dico che è l'unica soluzione per sopperire ai momenti di picchi di pioggia e di carestia di acqua», sostiene l'ingegnere Serena Ciofini, responsabile della difesa idrogeologica del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. Al quale spetterebbe dare gambe all'invaso artificiale con sbarramento del torrente Ambra sotto il Castello di Montalto nel comune di Castelnuovo Berardenga per cui di recente la Regione ha chiesto risorse per 45 milioni di euro al Governo. «Siamo nella fase dello studio

di fattibilità - prosegue l'ingegnere Ciofini -, che va ripreso ed aggiornato. Perché l'idea di localizzarlo lì viene da lontano, siamo addirittura a fine anni '90. Non si tratta di un'opera colossale, vengono ipotizzati circa 5 milioni di metri cubi. Per quanto attiene all'impatto ambientale (siamo infatti nel Chianti, ndr) mi sento di assicurare: trattandosi di una zona di pregio non verrà realizzata in cemento armato ma in terra. S'integrerà benissimo nella zona circostante». Nutrono invece molti dubbi i residenti nell'area interessata dall'opera considerata appunto «strategica», i quali temono che il territorio perda l'identità subendo ricadute negative su flora e fauna, oltre che sulle attività agrituristiche e di coltivazione attualmente in essere. «Non c'è un progetto, ripeto, ma uno studio di fattibilità. Il

percorso è ancora lungo e certo dovrà comprendere la partecipazione dei cittadini. Quanto all'iter autorizzativo sarà complesso e con tutte le tutele per arrivare ad un progetto ottimale», aggiunge il Consorzio Alto Valdarno 2. Rivendicando però l'importanza di invasi come quello del Montedoglio, ben più grande, «senza il quale anche la provincia di Siena si troverebbe a secco. Non mi sembra proprio che sia un paesaggio devastato». Insomma, se la prima funzione sarebbe la mitigazione del rischio idraulico non secondaria risulta quella della risposta alla richiesta del territorio di acqua per funzioni irrigue ma soprattutto idropotabili a cui una parte del volume potrebbe essere destinata. Strizzando l'occhio all'aspetto della balneazione come avviene per il Bilancino. Ovviamente dipenderà molto dalla gestione.

LA REGIONE

**Ha chiesto  
al Governo fondi  
per 45 milioni  
di euro necessari  
per la realizzazione**



La valle sotto il castello di Montalto dove si dovrebbe realizzare l'invaso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LA MOBILITÀ DOLCE

# PASSEGGIANDO IN BICICLETTA

Mannocchi alle pagine 2-3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## LA MOBILITÀ 'ECO'

Le amministrazioni vedono green

# Da Camaiore a Lido in sella alla bici Chiuso il terzo lotto, si punta l'Aurelia

Completata la ciclabile che taglia la frazione rivierasca. Il sindaco: «Entro fine mandato arriviamo alla ferrovia»

di **Daniele Mannocchi**  
LIDO DI CAMAIORE



È stato completato nei giorni scorsi il terzo lotto di lavori della pista ciclabile «mare-monti» che, una volta completata, collegherà Lido di Camaiore al centro storico. Le operazioni hanno riguardato anche il rifacimento dei sottoservizi dei marciapiedi, la totale riasfaltatura della strada, il miglioramento delle intersezioni e la messa a dimora di un nuovo filare alberato.

La pista ciclabile, adesso, arriva alla via Aurelia. Il Comune sta studiando con Anas un modo per farla attraversare dalle biciclette senza pericoli e in modo da non intralciare il traffico. Dopodiché, una volta sboccati su via delle Serre, i lavori proseguiranno con altri 13 lotti: via Aurelia-Fosso Giralдина (330 metri, 450mila euro); Fosso Giralдина (300 metri, 500mila euro); Fosso Giralдина-via del Termine (310 metri, 500mila euro); via del Termine-via del Trebbiano (310 metri, 500mila euro); via

del Trebbiano-via del Merlino (450 metri, 800mila euro); via del Merlino-stazione (270 metri, 500mila euro); via del Fiaschetto-via dei Lorenzi (350 metri, 560mila euro); via dei Lorenzi-via dei Frutteti (520 metri, 850mila euro); via dei Frutteti-Pizzeria Pizzateca (220 metri, 300mila euro); Pizzeria Pizzateca-Ristorante Campagnolo, 280 metri (500mila euro); Ristorante Campagnolo-Sarzanese (700 metri, un milione e 100mila euro); Sarzanese-autolavaggio (440 metri, 720mila euro); autolavaggio-rotatoria Italice/Provinciale (440 metri, 720mila euro). In totale, dunque, si prevede un investimento da 8 milioni di euro, oltre al milione già speso.

L'obiettivo è avere un'infrastruttura attrattiva, in grado di snellire il traffico soprattutto nei mesi estivi. Ma quali sono i tempi di un'operazione così ambiziosa? «La prospettiva di questo mandato è di arrivare oltre la ferrovia entro cinque, sei anni – spiega il sindaco Marcello Pierucci (nella foto in alto) – per poi proseguire fino a Camaiore. L'iter è partito nel 2020, e in

questo lasso di tempo siamo arrivati fino all'Aurelia. Adesso stiamo definendo l'attraversamento con Anas: la nostra richiesta è di un semaforo a chiamata; vedremo quali possibilità ci daranno».

La prossima tranche di lavori inizierà in autunno. «A ottobre partiremo con il lotto che si svilupperà su via delle Serre, dall'Aurelia fino al Fosso della Giralдина. Non essendoci sottoservizi da sistemare, dovrebbe essere un intervento piuttosto veloce, già finanziato con 450mila euro. A seguire, abbiamo una progettazione condivisa con il Consorzio di Bonifica per fare la pista ciclabile sull'argine del Fosso. Questo intervento dovrebbe essere un pochino più complicato e potrebbe richiedere più tempo. Dal Fosso arriveremo sulla via Italice, lato sud. E da lì, la prospettiva è di arrivare entro un paio d'anni alla stazione di Lido, il che sarebbe già un ottimo risultato: vorrebbe dire collegare la stazione al litorale, passando per il Mercato Ortofrutticolo su cui stiamo investendo tante risorse

con il Pnrr. Nel progetto è prevista anche la riqualificazione dell'area attorno alla stazione, dove sarà attivato un sistema di bike sharing».

Per i lotti successivi, «c'è uno studio di fattibilità – continua il primo cittadino –, quindi dobbiamo lavorare a una progettazione per arrivare al bivio tra la Provinciale e la via Italice. Una volta completati i lavori, la pista ciclabile darà molto respiro alla viabilità – sottolinea Pierucci – soprattutto nel periodo estivo. Sarà uno strumento fondamentale per raggiungere il mare, oltre che un elemento attrattivo e sportivo. Nel futuro, auspico un uso ridotto delle vetture private per spostarsi, a vantaggio di strumenti di trasporto lento e mobilità dolce: e dal punto di vista turistico, questa è una richiesta sempre più frequente, come conferma l'associazione degli albergatori. In quest'ottica, una pista ciclabile che dal mare arriva al centro storico di Camaiore, passando per la strada alternativa nell'area ex Incaba a cui stiamo lavorando, rappresenta un valore aggiunto per tutto il territorio del Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I NUMERI

**Sono previsti tredici lotti di cantieri per un investimento complessivo da 8 milioni**

**IN PILLOLE****L'alternativa dolce per snellire il traffico**

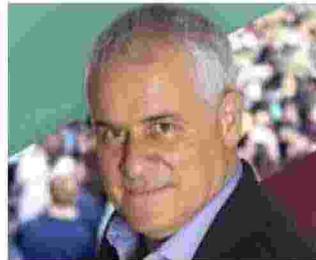
L'iter è partito nell'ottobre 2020 con la riqualificazione della via Gasparini

**Si sale in riva al mare...**

A ottobre del 2020 la giunta guidata dall'ex sindaco Alessandro Del Dotto approvò il progetto di riqualificazione di via Gasparini, che prevedeva la realizzazione del primo tratto della pista ciclabile ideata per collegare la frazione rivierasca al centro storico camaiorese.

**...si arriva alla stazione...**

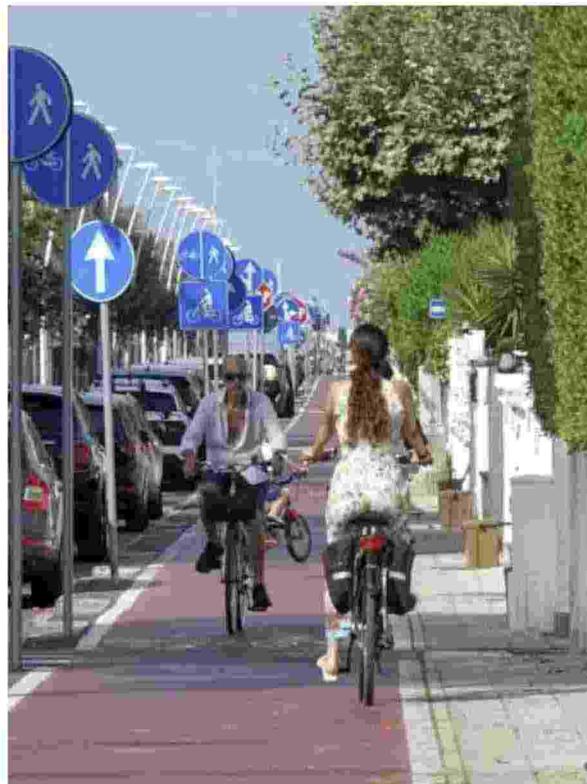
Ad oggi, la pista ciclabile si ferma all'incrocio con la via Aurelia. Ma il progetto, già realizzato, comprende tutti i successivi lotti di lavori fino all'arrivo alla stazione di Lido-Capezzano, con annessa rigenerazione di tutta l'area circostante. Ci vorranno circa tre anni.

**...e via fino al centro storico**

Per i passaggi successivi, ad oggi c'è solo uno studio di fattibilità: l'idea è di proseguire lungo la via Italica e, una volta arrivati a Camaiore, sfruttare la nuova viabilità alternativa a cui sta lavorando il Comune per arrivare al centro storico direttamente in sella alla propria bici.

**ORO GREEN****Il turismo a due ruote vale 4 miliardi**

L'ultimo report sul valore del turismo ciclabile è recente: risale alla fine di marzo. E fotografa dei numeri di tutto rispetto: nel 2022, si calcola che oltre 9 milioni di turisti abbiamo scelto l'Italia per le loro vacanze in bicicletta. Un dato quasi raddoppiato rispetto a solo tre anni prima, quando erano circa quattro milioni e mezzo. Un flusso che vale circa un miliardo di euro. A questi ciclisti 'puri' si aggiungono tutti coloro che scelgono, per le loro vacanze, città a misura di bicicletta: anche in questo caso, le richieste in questo senso sono in aumento. Le presenze in Italia associabili in qualche modo all'esperienza delle due ruote sono state 24 milioni, per una spesa sul territorio visitato che si attesta sui tre miliardi di euro. Basta fare la somma, per rendersi conto delle tante possibilità offerte in chiave turistica dal mondo della mobilità dolce, sempre più apprezzata in ogni angolo del mondo.



La pista ciclabile di via Gasparini frequentata di prima mattina

# Salvini: entro tre anni la diga sarà pronta

Il ministro delle Infrastrutture ha visitato il cantiere dell'invaso di **Orgosolo**

di **Nino Muggianu**

**Orgosolo** Entro tre mesi i lavori per l'ultimazione della diga di Cumbidanovu riprenderanno. Poi, altri tre anni e l'opera sarà finalmente ultimata. È quanto è emerso dalla visita lampo, lunedì pomeriggio, del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini al cantiere della diga. Con lui, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Pierluigi Saiu. Ad attenderlo lo staff dell'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, ingegner Bussalai e il presidente Ambrogio Guiso, il commissario straordina-



rio della Provincia di Nuoro, Costantino Tidu, la giunta comunale di Orgosolo con in testa il sindaco Pasquale Mereu e il presidente della Coldiretti Nuoro - Ogliastra Leonardo Salis. i rappresen-

tanti delle cooperative del territorio interessate dalla realizzazione della diga.

Una storia lunga 34 anni, quella dell'invaso, con una serie infinita di stop di varia natura. Ora la Icm spa, l'im-

presa che ha vinto l'appalto, a giorni firmerà il contratto e nel giro di tre mesi potrà insediarsi. «L'obiettivo - ha confermato il Ministro Salvini - è che entro tre anni ci sarà l'acqua per i campi a valle e ci sarà lavoro per un centinaio di operai. Ringrazio chi non si è fermato mai in questi decenni».

«Approfitando della presenza del ministro - ha detto l'assessore regionale Saiu - ricordiamo che per il completamento della diga ci sono altri 18 milioni di euro. La Regione ha messo a disposizione le risorse e adesso disporremo una delibera per coprire interamente i costi».

Presente anche Francesco Simonetto della Icm, l'impresa che si occuperà di ultimare i lavori.

«La visita dell'esponente del Governo al cantiere di una delle infrastrutture più importanti in Italia - commenta Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di Bonifica - non può che certificare con maggiore incisione l'importanza e la valenza di questo progetto non solo a livello economico ma anche e soprattutto sociale. Lavori che procedono spediti verso un risultato che potrebbe arrivare già nel 2026, con la realizzazione dello sbarramento».



## Vigevano dedica una mostra alla Roggia Mora Una storia antica lunga 60 km per turisti slow

Sabato sera, alle 21, viene inaugurata l'esposizione per immagini e suoni nelle sale del castello Sforzesco

**M. GRAZIA PICCALUGA**

**S**essanta chilometri di gorgoglii, tuffi, scorrimenti placidi, attraverso vigne, campi e risaie, riflettendo sulle sue acque mulini e monumenti incontrati lungo il cammino. Il viaggio della Roggia Mora, da Prato Sesia a Vigevano, è il racconto di un paesaggio che cambia tutto da scoprire.

Le celebrazioni in onore di Ludovico il Moro, nel 2022, hanno aperto la strada a una riscoperta della storia rinascimentale della città ducale.

E ora Vigevano raccoglie l'eredità del Moro provando a trasformarla in un tesoro comune, «da valorizzare e condividere in un percorso culturale e turistico».

### UN VIAGGIO PER IMMAGINI

Nasce con questa idea anche la mostra che sabato, a partire dalle 21, aprirà al pubblico nella Sala del Duca del castello Sforzesco. *Roggia Mora. Ludovico il Moro: luoghi e paesaggi* propone un percorso di immagini e suoni, a cura di Pier Luigi Muggiati, responsabile Archivio Storico di Vigevano. Alle 21.45 è prevista una visita alla mostra e al percorso multisensoriale realizzato nella seconda Scuderia. La serata è a ingresso libero fino ad esaurimento posti. L'accesso al Castello di Vigevano è dallo scalone di Piazza Ducale, sotto la Torre del Bramante.

Roggia Mora è un sistema di canalizzazione idrica artificiale che si sviluppa tra Piemonte e Lombardia. L'origine è molto antica: il primo tratto, denominato roggia Nuova fu realizzato nel XII secolo. Ha assunto l'attuale denominazione alla fine del XV secolo quando Ludovico il Moro estese il corso fino a Vigevano. «L'obiettivo del duca era quello di portare acqua alle terre attraversate

ma soprattutto alla Sforzesca – anticipa Muggiati – Nel territorio di Vigevano la roggia passa all'esterno della città, lambisce il Mulino, arriva alla Sforzesca e si disperde in tanti rivoli nelle risaie».

### INVITO PER TURISTI SLOW

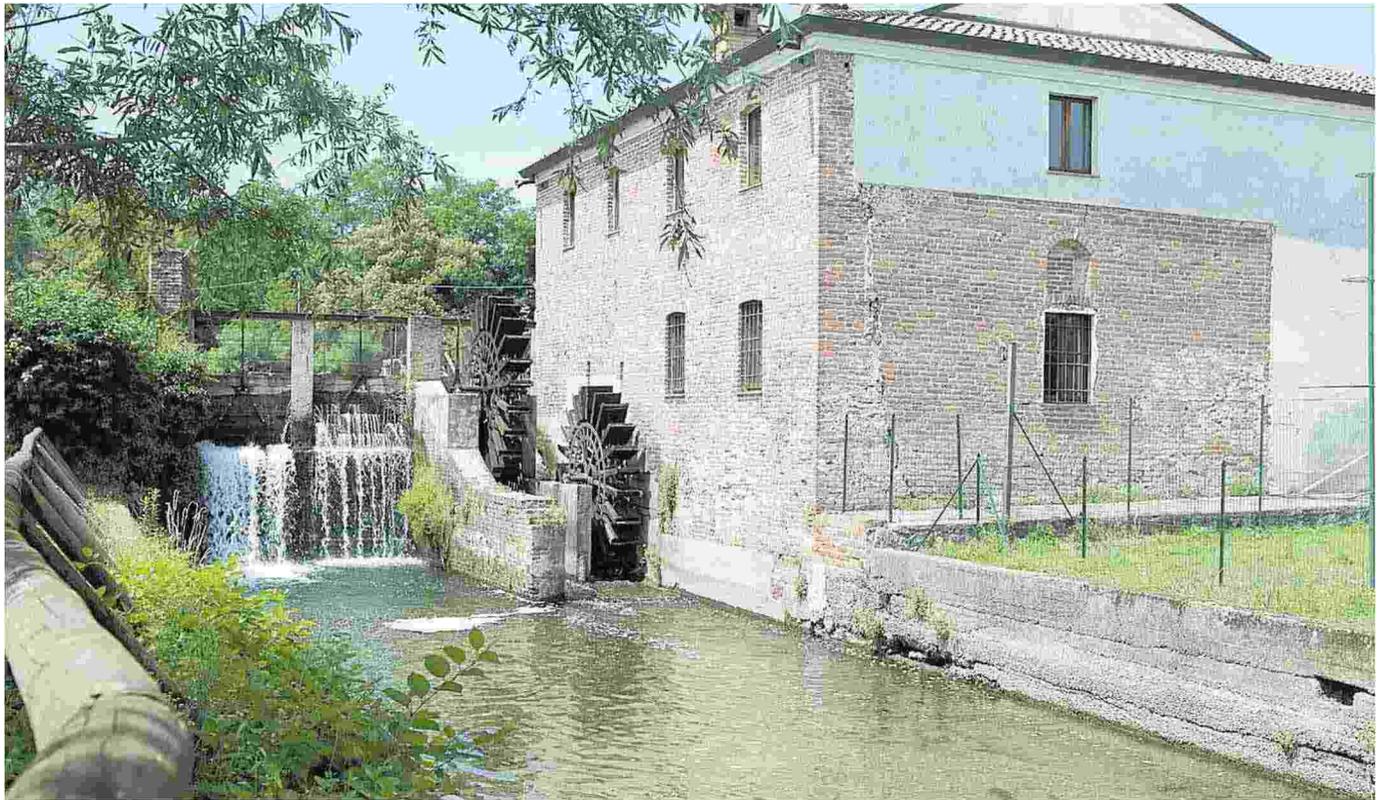
La mostra non nasconde un'idea sottesa: quella di essere anche un elemento propulsore per il turista slow che, magari pedalando, scende lungo il corso della roggia e arriva a Vigevano. «E' un invito a percorrere un itinerario fisico attraverso questa via privilegiata per la conoscenza del territorio, un'occasione unica per una lettura affascinante della storia, delle acque e dell'evoluzione del paesaggio» spiega Muggiati.

Le fotografie sono state realizzate da Mario Balossini, Maria Cristina Barbé, Massimo Forni, Peppino Leonetti, Roberto Mazzetta, Paola Morriggi, Giuseppe Perretta, Domenico Presti, Silvana Trevisio, Cristiano Vassalli. Si ringrazia per la collaborazione la Società Fotografica Novarese e l'Associazione Culturale Città Ideale – Mulino di Mora Bassa. E la mostra è organizzata dal Comune di Vigevano in collaborazione con la Città di Novara, la Fondazione Castello di Novara, l'Associazione Irrigazione Est Sesia e il Centro Ricerche per l'Ecologia Acustica CREA. Sarà aperta al pubblico, a ingresso gratuito, dal 23 luglio al 17 settembre: dal martedì al venerdì dalle 15 alle 19; sabato, domenica e festivi dalle 10.30 alle 18.30; lunedì chiuso. Per informazioni: tel. 0381 691636. —

**LA ROGGIA MORA SCORRE  
 ACCANTO AL MULINO DI MORA  
 BASSA A VIGEVANO**

Una carrellata di fotografie – da Prato Sesia fino alla Sforzesca – per promuovere il territorio lomellino

Muggiati: «Ludovico il Moro fece estendere il corso d'acqua fino alle sue terre per irrigarle e alimentare i mulini»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Cologna



Il «tubino» Il cantiere per realizzare la condotta

## «Tubino» per l'acqua pulita dell'Adige a rischio blocco

• L'opera, con gli aumenti, oggi costa 9 milioni in più ma il ministero non li aggiunge. Consorzio Adige Euganeo in stallo

LUCA FIORIN

COLOGNA Il «tubino», la condotta che dovrebbe portare acqua «Pfas-free» da Cologna al Padovano, si candida ad entrare nel triste elenco delle opere incompiute. I 42 milioni di euro stanziati per realizzarlo non bastano più e, ad oggi, pare non vi siano speranze che ne arrivino altri. I lavori attualmente in corso potrebbero quindi non portare a nulla. A fornire il deludente quadro è Michele Zanato, presidente del consorzio di Bonifica Adige-Euganeo, ente che ha spinto con forza per l'infrastruttura che doveva finire entro la fine del 2024. La condotta, di 19 chilometri, permetterebbe la distribuzione di acqua dell'Adige, prelevata dal canale Leb a Sant'Appollonia, a Colo-

gna, Pressana e a Montagnana, Urbana e Merlara. Il progetto, approvato nel 2017, è volto ad evitare che si continui ad usare, per irrigare un comprensorio di circa 10.000 ettari, l'acqua del Fratta-Gorzone dove vi sono inquinanti, compresi i Pfas.

«I rincari dei materiali e i prezzi schizzati alle stelle hanno fatto sì che per completare i lavori servano altri 9 milioni, rispetto a quelli già erogati», dice Zanato. Il consorzio ha segnalato la situazione al ministero delle Politiche agricole. Pure un'altra opera del consorzio è lievitata di 9 milioni: lo sbarramento anti-intrusione salina alla foce del Brenta, a Chioggia. Stando a quanto riferisce l'Adige-Euganeo, il ministero non può finanziare spese aggiuntive se non mettendo 500.000 euro: meno del 3 per cento dei 18 milioni necessari. E non si può ricorrere ai fondi del Pnrr perché le opere sono molto indietro in graduatoria, nonostante la Regione ne avesse sancito la priorità.



## «Siccità, nel Piacentino servono strutture per trattenere l'acqua»



L'acqua scorre nell'alveo del Nure, gli agricoltori protestano perché non possono usarla: secondo Arpae manca il livello minimo di portata FOTO ZANGRANDI

**Regione, il consigliere Tagliaferri (Fdl): Deflusso minimo vitale in relazione ai torrenti**

● Affrontare il problema del Deflusso minimo vitale (Dmv), rivedendo i parametri applicativi in relazione ai torrenti, e fronteggiare il problema della siccità con l'ammodernamento della dotazione infrastrutturale idrica del territorio piacentino.

Lo chiede, con un'interrogazione rivolta alla giunta regionale, il consigliere Giancarlo Tagliaferri (Fratelli d'Italia). La Regione, afferma Tagliaferri, deve affrontare il tema «dell'applicazione del Dmv ai torrenti in modo pragmatico, senza alcun

preconcetto ideologico, riconoscendo l'urgenza di dotare il territorio piacentino di infrastrutture per lo stoccaggio e la conservazione dell'acqua, in particolare nel periodo invernale».

Il consigliere rileva che le associazioni degli agricoltori («che sostengono alti costi per estrarre l'acqua dai pozzi quando c'è il divieto di prelievo idrico») e i sindaci «continuano a chiedere una deroga per un problema diventato ormai strutturale». Negli anni scorsi, prosegue Tagliaferri, «la Regione ha dato il via libera a una procedura semplificata, di concerto con Arpae, Anbi, Consorzi di Bonifica e Consulta agricola, per accedere alla deroga al Dmv».



# Emergenza siccità fermo immagine e futuro a rischio

Le associazioni: ci vuole il coraggio di fare scelte difficili

di ANGELO VITOLO

Siccità, a che punto siamo? La percezione immediata, a distanza di un anno dai tempi in cui il nostro Paese sembrava avesse raggiunto la consapevolezza di una crisi strutturale, perché dettata dai cambiamenti climatici che avevano trasformato la cartina geografica dell'Italia quasi cancellando le tracce di fiumi e laghi, è quella di un fermo immagine. Certo, il nuovo governo insediatosi nel settembre 2022, ha deciso tavoli e una cabina di regia. E ha nominato alla fine un commissario. Ma poi? Ancora dieci giorni fa l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe lo sottolineava con il presidente Francesco Vincenzi: "Dal punto di vista infrastrutturale bisogna avere il coraggio di fare scelte necessarie al bene dei territori".

Ricordando i primi passi, il Decreto Siccità dell'aprile scorso e l'avviso del 21 giugno per le domande d'inserimento nel Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico, il principale e triennale strumento di pianificazione finalizzato alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche strategiche.

"Nulla vi è, però - denunciava il dg Anbi, Massimo Gargano - in merito alla programmazione di adeguate risorse finanziarie, che diano certezza e concretezza realizzativa, né riguardo a uno strumento di pianificazione pluriennale, adeguatamente finanziato, per la raccolta della risorsa idrica, il suo utilizzo, l'irrigazione collettiva".

In risposta a queste esigenze, dal commissario straordinario nazionale Nicola Dell'Acqua, la mera riproposizione di propositi e qualche passaggio organizzativo. "Il clima è cambiato e il pro-

blema siccità va affrontato senza ideologismi", ha detto ad un incontro Ambrosetti sul Valore Acqua. "Deve cambiare - ha aggiunto - anche l'approccio alla gestione della risorsa, con nuove logiche programmatiche fondate sul Bilancio Idrico su scala di distretto".

Elencando poi tre sue intenzioni: "La prima, valorizzare maggiormente la competenza nelle pianificazioni alle Autorità di Distretto finora occupatesi più della qualità dell'acqua che di programmare l'uso della risorsa con bilanci idrici aggiornati.

La seconda, usare la maggior parte delle risorse economiche per riportare alla capacità gli impianti esistenti, anche sostituendo gestori non operativi. Così da invasare dai due ai tre miliardi di metri cubi d'acqua in più in tutta Italia.

La terza, progettare sistemi in grado di accumulare e conservare una quantità d'acqua sufficiente a politiche di risparmio funzionali a soddisfare qualsiasi esigenza idropotabile, agricola ed idroelettrica, in tutta Italia".

Ricordando poi addirittura che "il "Sistema Italia" ebbe già modo di progettare e realizzare molti anni fa, con la Cassa del Mezzogiorno, invasi e strutture con questa logica, capaci a pieno regime di contenere un miliardo e cento milioni circa di litri d'acqua, sufficienti per più di un anno".

Basterà, il Bilancio Idrico, integrato dai rapporti degli Osservatori dei Distretti voluti dalla cabina di regia del Governo? Il commissario Nicola Dell'Acqua ne pare fermamente convinto: "Permetterà al governo di intervenire con la realizzazione di opere dove queste realmente servano ed effettuare le politiche di risparmio idrico necessarie nel Paese".

Il  
commissario  
Dell'Acqua: il  
bilancio idrico  
sarà la  
vera svolta



## Il commissario alla siccità: "Il clima cambia, facciamo anche noi" - la Repubblica

Il commissario alla siccità: "Il clima cambia, facciamo anche noi"

di Elena Dusi

(ansa)

Intervista a Nicola Dell'Acqua: "C'è un'Italia idrica da rammendare.

Bisogna rimettere in piena funzione dighe, laghi e consorzi di bonifica"

19 Luglio 2023 alle 01:00

2 minuti di lettura

Dighe, canali, bacini idrici. «Li abbiamo realizzati nel dopoguerra concentrandoci sul Sud più siccitoso. Nel frattempo però il clima è cambiato. Oggi dobbiamo adattarci, guardare alla realtà e fare i conti con quello che abbiamo». Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura, da maggio è il commissario nominato dal governo per la lotta alla siccità.

Abbonati per leggere anche

I commenti dei lettori

Leggi anche





[Home](#) » [Acqua Pubblica Sabina: Interventi di adeguamento e potenziamento sistema fognario via Salaria per L'Aquila SS4 ed in località Piazza Tevere](#)

19 Luglio 2023

# Acqua Pubblica Sabina: Interventi di adeguamento e potenziamento sistema fognario via Salaria per L'Aquila SS4 ed in località Piazza Tevere

GNEWS —By Redazione



(AGENPARL) - ROMA, 19 Luglio 2023 - - Il collettore principale di Via Salaria, costituito da un ovoidale con volta a mattoncini ed un setto divisorio in pietra per la divisione delle acque chiare da quelle nere è ormai vetusto e soggetto ad infiltrazioni oltre che a rotture che, causando un deposito di sedimenti, alterano le geometrie delle opere civili e il corretto deflusso del refluo con conseguente elevato grado di riempimento della condotta anche in tempo asciutto.

Il collettore di Via Salaria riceve le acque nere anche del quartiere di Piazza Tevere e l'elevato grado di riempimento della condotta non permette il corretto deflusso del refluo proveniente dalla zona di Piazza Tevere, ne consegue che, dopo un evento meteorico di forte intensità, si verifica spesso il fenomeno di reflusso, che causa problemi a tutta la rete fognaria della zona ed a molteplici palazzine.

La rete fognaria del quartiere di Piazza Tevere è affetta dalla presenza di acque parassite che si infiltrano nella rete fognaria, fenomeno accentuato dalla presenza di una falda sotterranea particolarmente superficiale.

La presenza, inoltre, di pozzetti di drenaggio delle acque di falda in molte palazzine del quartiere, soprattutto in quelle dotate di piani interrati, che convogliano all'interno della rete fognaria aumentando le portate collettate, accentuano ancor di più le criticità derivanti dal reflusso del collettore di Via Salaria.

Gli interventi in progetto sono finalizzati all'eliminazione delle criticità sopra descritte e perseguono l'obiettivo di:

Sostituire l'attuale sistema di drenaggio con una rete duale di acque bianche e nere di più semplice gestione, anche attraverso all'individuazione di un percorso alternativo per le acque bianche;  
Risolvere i problemi di deflusso delle acque nere provenienti da Piazza Tevere;  
Eliminare o minimizzare le infiltrazioni di acque parassite nella rete di drenaggio.

L'importo dei lavori a lordo del ribasso è di € 1.794.639,86, i lavori iniziati nel 2022, hanno subito numerose interruzioni causate soprattutto dalla presenza di sottoservizi non segnalati in fase di progettazione. Acqua Pubblica Sabina ha lavorato a stretto contatto sia con il Comune di Rieti sia con ENEL distribuzione, per l'eliminazione di tali sottoservizi ed in questa settimana, dopo lunghi mesi di lavoro, riprenderanno le opere di rifacimento della rete fognaria che si stima termineranno entro settembre.

Nel mese di agosto inizieranno anche i lavori di rifacimento del manto stradale nel quartiere Piazza Tevere.

Durante le lavorazioni, alcuni eventi meteorici di forte intensità hanno evidenziato come in due palazzine il problema degli allagamenti sia ancora presente. Dopo molte indagini sulla rete si ritiene che tale problematica non sia attribuibile alla rete fognaria in quanto tale, ma piuttosto all'interferenza di vari sottoservizi con essa, per questo motivo si è avviata una collaborazione con la

Provincia di Rieti e il Consorzio di Bonifica di Rieti per indagare e risalire alle cause di tali allagamenti ed eliminare definitivamente il problema anche alle ultime due abitazioni rimaste.

Lo rende noto Acqua Pubblica Sabina S.p.A..

#Acqua Pubblica Sabina #allagamenti #Enel #Piazza Tevere #provincia di Rieti  
#rieti collettore principale Consorzio di Bonifica di Rieti rete fognaria via Salaria

SHARE.



Redazione

#### ARTICOLI CORRELATI



COMUNICATO STAMPA – Energia: pubblicato il decreto attuativo del MASE per le Garanzie d'Origine



NEWS

19 LUGLIO 2023

## ANBI presenta 10 opere per rendere idricamente più sicuro il paese. 5 al Nord, 3 al Centro, 2 al Sud

(di Stefano Cucco) "Dieci significative opere, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione stanno realizzando, grazie a finanziamenti ministeriali, non sono certo esaustive del costante lavoro svolto sul territorio per incrementare la resilienza delle comunità di fronte alla crisi climatica, in attesa di scelte politiche, che individuino fattivamente le infrastrutture idrauliche come asset strategico per lo sviluppo del Paese come già avviene, ad esempio, per le arterie stradali e le reti ferroviarie": è questa la premessa, con cui **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), presenta importanti interventi in atto lungo la Penisola: 5 al Nord (una riguarda il fiume Adige), 3 al Centro, 2 nel Sud Italia.

"Porre l'attenzione su queste opere", aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI, "vuole solo essere un esempio di concretezza: se da un lato ribadiamo la necessità e presentiamo piani di nuove infrastrutture

**ANCE** VERONA

Contatta esperti dell'edilizia per supportare l'attività d'impresa

045 594764  
collegiocostruttori@ancevr.it

SCOPRI DI PIÙ

**EBS**

Il punto di riferimento a Verona e Provincia nella fornitura e installazione di:

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

CLIMATIZZATORI IN POMPA DI CALORE

Contattaci 045 6302725 info@ebsimpianti.it

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER:  
"La Prima dell'Adige" e "En Saor"  
per ricevere ogni giorno, in anteprima, le notizie più importanti della giornata.



# ATER

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Verona

idrauliche per il Paese, dall'altro utilizziamo le risorse disponibili, spesso rallentate da tempi burocratici, insostenibili di fronte alla velocità dei cambiamenti climatici che, giorno dopo giorno, si stanno palesando sui nostri territori". **Due gli interventi, che sono previsti in Veneto.** Il primo, in fase finale di realizzazione a cura del **Consorzio di bonifica Bacchiglione**, è finalizzato all'ottimizzazione della gestione irrigua lungo la riviera del **Brenta**. Finanziato dal Ministero di Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste (**M.A.S.A.F.**) con 4.550.000 euro, prevede un risparmio idrico pari a circa il 30% (più di 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno su una superficie di 5.250 ettari), grazie ai lavori di ricalibratura idraulica, l'automazione ed il telecontrollo di 27 manufatti; è prevista anche la creazione di un'area umida di 4 ettari con funzioni fitodepurative e in grado di stoccare 40.000 metri cubi d'acqua.

Sono invece solo nella fase iniziale di attuazione, i lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce del fiume Adige con la realizzazione di un bacino in alveo per trattenerne fino ad 80 milioni di metri cubi d'acqua dolce; in carico realizzativo al **Consorzio di bonifica Delta del Po** costerà 22 milioni di euro stanziati da Regione del Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (**M.I.T.**). Si prevede il potenziamento dell'attuale struttura ormai inadeguata a fronteggiare la risalita del cuneo salino, acuita dal cambiamento climatico; saranno posate **14 paratoie idrauliche** sul modello del **MOSE**.

Anche l'Emilia Romagna può vantare due importanti interventi in fase di realizzazione. Uno, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, interessa il comune alluvionato di Conselice e quello di Argenta; si tratta dei lavori di riconversione e di adeguamento migliorativo della rete tubata di distribuzione irrigua dell'impianto "Selice Tarabina". Finanziato dal M.A.S.A.F. con 14.800.000 euro, punta anche ad elevare gli standard di sicurezza territoriale rispetto ai rischi di siccità e desertificazione.

Interessa invece il **Consorzio di 2° grado C.E.R.**, la riqualificazione ed il telecontrollo delle opere di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo lungo l'asta principale, nonché le opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto Attenuatore - **Reno**. Finanziato dal M.I.T. e dalla **Regione Emilia Romagna** con 13.100.000 euro punterà al miglioramento di efficienza nella distribuzione idrica alle colture del territorio. In **Piemonte** sono previsti interventi di manutenzione straordinaria alla galleria Motto d'Oneggio, al ponte canale ed alla galleria Loreto del sistema canale Regina Elena/diramatore Alto Novarese; curati dall'Associazione Irrigazione Est Sesia costeranno 27.800.000 euro, stanziati da Regione Piemonte e M.I.T.; serviranno al miglioramento del trasporto e della distribuzione della risorsa idrica, proveniente dal lago Maggiore sul territorio delle province di **Novara, Vercelli e Pavia**, abbattendo le dispersioni ed aumentando il risparmio idrico ai fini irrigui. Scendendo in Centro Italia va segnalata la realizzazione del nuovo impianto di derivazione del fiume **Ombrone**, ad impatto ambientale nullo, per la messa in sicurezza di **Grosseto** dal rischio alluvionale; contestualmente ridurrà le perdite idriche, permettendo un risparmio del 30% nell'acqua irrigua su un comprensorio di 3.300 ettari ed una migliore efficienza della centrale idroelettrica collegata. Costerà circa 6.300.000 euro, finanziati dal M.A.S.A.F..

Lo stesso Ministero ha stanziato quasi 910.000 euro per la progettazione esecutiva del Sistema Integrato Ufente - Selcella - Linea Pio VI a supporto dell'irrigazione collettiva dell'**Agro Pontino**, curato dal **Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest**; i lavori consentiranno l'aumento della portata idrica nei canali irrigui, grazie ad un invaso di circa 900.000 metri cubi. L'opera servirà 11.300 ettari coltivati, favorirà la biodiversità in alveo e contrasterà il fenomeno di risalita del cuneo salino nella falda freatica costiera.

In **Sardegna**, grazie ad un finanziamento di 28 milioni di euro da parte di Regione e Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico (**M.A.S.E.**), sono finalmente iniziati i lavori per la messa in sicurezza della bassa Valle del Coghinas; si tratta di un'opera complessa il cui iter progettuale, ora finalmente sbloccato, risale ad un decennio fa. A realizzare l'intervento sono il Consorzio di bonifica Nord Sardegna ed il Genio Civile di Sassari. In **Campania** è iniziata la rifunzionalizzazione del collettore Lignara per iniziativa del **Consorzio di bonifica Destra Sele**; quasi 24 milioni di euro sono stati stanziati dal M.A.S.A.F. per un distretto irriguo, che riguarda una superficie di 2.086 ettari nei comuni di Eboli e Battipaglia. I lavori di adeguamento dell'impianto irriguo comprendono la realizzazione di un canale collettore in terra, che servirà anche da bacino di accumulo idrico per 30.000 metri cubi giornalieri (destinati anche alla fitodepurazione) ed una stazione di sollevamento con 6 elettropompe. Infine, in

Vieni ad incontrare esperti che risponderanno a tutte le tue domande sul mondo edile



**ANCE** VERONA

FISSA UN APPUNTAMENTO:  
**045 594764**

## CERCA

cerca

Search

## ALTRE NEWS

- > Basso Veronese
- > Chef
- > Cultura & società
- > Degustazioni
- > Economia & Finanza
- > Editoriali & commenti
- > Erbè-Isola della Scala
- > Eventi
- > Foodyes
- > Garda-Baldo
- > In evidenza
- > Intervista
- > Interviste
- > Interviste
- > Italian Wine Journal
- > Italian Wine Journal
- > La Dolce Vita
- > La nostra salute
- > Locali Storici
- > Mozzecane-Nogarole Rocca-Povegliano

Puglia, il **Consorzio di bonifica della Capitanata** sta provvedendo ad ammodernamento ed efficientamento del comprensorio irriguo Sinistra Ofanto attraverso la gestione centralizzata della distribuzione d'acqua ed il monitoraggio del bilancio idrico. L'intervento costerà 12.891.800 euro a carico di Regione e M.A.S.A.F., assicurando una disponibilità d'acqua adeguata, in quantità e qualità, per le coltivazioni del comprensorio.



acqua ANBI centro consorzio di bonifica italia nord opere sud

PREV POST

< **Lo spettacolo "Mostri Famosi" con Pino Costalunga e Leonardo Maria Frattini inaugura la rassegna "Estate Dim" al teatro Dim di Castelnuovo del Garda**

NEXT POST

> **L'Amministrazione Comunale di Nogara investe sulla manutenzione degli edifici pubblici destinando una variazione di bilancio cospicua**

- > News
- > News
- > Personaggi
- > Pianura Veronese
- > Primo Piano/Politica
- > Produzione Etica
- > Salute
- > Sommacampagna-sona-custoza-castelnuovo
- > Sport
- > Storie di Birra
- > Storie di Formaggi
- > Storie di Vino
- > Taccuino elettorale
- > Villafranca-Valeggio

#### ARTICOLI RECENTI

Gardaland compie 48 anni. Gli auguri di di Zaia: eccellenza del Veneto  
📅 19 LUGLIO 2023

Alemanno vuol fermare la guerra. E occupare lo spazio lasciato vuoto alla destra della Meloni  
📅 19 LUGLIO 2023

Silvia Zanetti e' stata confermata dal Consiglio comunale presidente del Pio Ospizio "San Michele" di Nogara.  
📅 19 LUGLIO 2023

L'Amministrazione Comunale di Nogara investe sulla manutenzione degli edifici pubblici destinando una variazione di bilancio cospicua  
📅 19 LUGLIO 2023

ANBI presenta 10 opere per rendere idricamente più

## Formazione e sperimentazione della filiera, l'Emilia-Romagna approva 19 progetti - Italiafruit News

Formazione e sperimentazione della filiera, l'Emilia-Romagna approva 19 progetti

Formazione e sperimentazione della filiera, l'Emilia-Romagna approva 19 progetti

Stanziato un finanziamento per 1,5 milioni di euro

Esporta pdf

Formazione, esperienze in aziende sperimentali, informazione sui temi più sensibili della nuova agricoltura come competitività e temi ambientali.

La Regione Emilia-Romagna prosegue le attività di aggiornamento e gli incontri tecnici di divulgazione rivolti ai settori agricolo e agroalimentare.

È stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sul bando, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-20, che sostiene progetti di informazione e divulgazione, convegni, seminari, mostre, incontri tecnici e di aggiornamento.

Quasi 1,5 milioni di euro finanzieranno 19 progetti, della durata di 15 mesi.

Sono interessati, tra gli altri, il Centro di ricerca sulle produzioni animali, i Consorzi di Bonifica, le agenzie per la ricerca tecnologica e la sperimentazione agroalimentare, il Centro servizi ortofrutticoli, le aziende agrarie sperimentali, enti di formazione e di ricerca.

"Continuiamo a puntare su informazione, ricerca e trasferimento di competenze - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi - per filiere agricole e agroalimentari sempre più competitive e sostenibili. In tutti i settori economici, sono sempre più strategiche conoscenza e divulgazione, con soluzioni che nascono dall'incontro tra le esigenze delle imprese e la sperimentazione. Con questo bando vogliamo ampliare la diffusione dei risultati conseguiti attraverso i progetti europei di innovazione".

Al bando, sono pervenute 47 domande ammissibili. Tra queste, 9 sono relative ai temi della competitività con un budget di 700 mila euro, mentre 10 riguardano i temi ambientali con risorse per 779 mila euro.

Fonte: Ufficio stampa Emilia Romagna

Il reparto ortofrutta si ferma al 10% ma perde ancora il 7,4% a volume

L'inflazione percepita dalle famiglie meno abbienti nel secondo trimestre al 9,4%

Economia

All'Italia oltre 60 milioni per siccità e alluvione

I fondi potranno triplicare con risorse nazionali

Economia

Mammi: «Ora, bisogna accelerare l'erogazione delle risorse»

In Emilia-Romagna 1.375 domande ammesse nella gestione della procedura da parte della Regione

Economia

Dal 9% del totale del 2015-16 al 61% della campagna in corso

Messico e Marocco rimangono gli osservati speciali

Economia

Peseranno i danni da alluvione, superficie colpita pari al 42%

Mammi: «Bisogna pensare alla ricostruzione»

Economia

Vendite in aumento a valore del 7,4%

Il Consorzio: "Sosteniamo la filiera e i soci"

Economia

Positivi i commenti di Coldiretti e Federdistribuzione

Contiene 382,50 euro ed è dedicata a nuclei da tre componenti e Isee fino a 15.000 euro

Economia

I volumi diminuiranno rispettivamente dell'11% e del 20%

Sono i risultati degli eventi atmosferici avversi che hanno colpito la produzione

Economia

I macchinari di seconda mano la fanno da padrone

Tutti i dettagli nel report di FederUnacoma

Economia

Istat, a maggio calo a volume del 4,7%

Numeri sconfortanti ma il dato inflattivo rallenta

Economia

Nei campi produttività 'tagliata' dagli eventi atmosferici avversi

Situazione analoga a quella del mercato italiano

Economia

Previsti finanziamenti a fondo perduto sino all'80%

Enea realizza una mappa del potenziale agrivoltaico nazionale

Economia

Mentre Italia e Spagna si guardano in cagnesco, un nuovo competitor avanza

Consumi domestici: stallo dei volumi, in crescita a valore.

Economia

A Interpera previsioni per il raccolto 2023 a 1,9 milioni di tonnellate

Generale ottimismo in tutti i Paesi, meno in Italia

Economia

La misura finanziaria di Ismea in aiuto alle realtà danneggiate

Dal 3 luglio sarà possibile presentare domanda

19 LUGLIO 2023

CERCA ...

Emittente televisiva

Inviaci le tue news a [infotelegolfo@gmail.com](mailto:infotelegolfo@gmail.com)



Seguici su



Canale 183 Frosinone e provincia

TELEGOLFO LIVE WEB "PROGRAMMAZIONE ESCLUSIVA PER IL WEB"

Vlc

Android

IPTV

IOS

Tutto Schermo



**Consorzio Valle del Liri e irrigazione, fermo programmato degli impianti di Cassino e Pontecorvo**



**Classifica Censis 2023, l'Università di Cassino è quarta in Italia**



**Coreno Ausonio: Sabato 22 luglio prossimo la presentazione del volume "Il racconto della guerra che rivendica la pace"**



**Cellole/Baia Domizia: Due uomini tentano di rapire un bambino di nove anni, scatta la denuncia**

HOME

VIDEO

YOUTUBE

DIRETTA TV

NOTIZIE

CONTATTI

ACQUISTA SU LE3CSHOP

HOME > NOTIZIE > FROSINONE > Consorzio Valle del Liri e irrigazione, fermo programmato degli impianti di Cassino e Pontecorvo

## Consorzio Valle del Liri e irrigazione, fermo programmato degli impianti di Cassino e Pontecorvo

19 Luglio 2023  Andrea Conte  Frosinone  0



Unisciti a 17 altri iscritti



 Ricordami

Password dimenticata?



**di Roberto Di Russo & C. s.p.a.**  
**VENDITA - NOLEGGIO**  
**ASSISTENZA TECNICA**  
**MACCHINE PER UFFICIO**

Oltre 30  
anni di  
Esperienza

Via Ferrucci, 9 - Formia (LT)  
Tel Fax 0771770825

**Stampe**

- ✓ Stampe a Colori
- ✓ Plastificazioni
- ✓ Rilegature

**Macchine da Ufficio**

- ✓ Vendita
- ✓ Assistenza tecnica
- ✓ Noleggio

Servizio Timbri  
Cartucce e Toner



**GIOCATTOLI LETREC**

VIA PER CASTELFORTE, 140  
04026 - MINTURNO (LT)

**EDICOLA - GIOCATTOLI**  
**STAMPE & FOTOCOPIE**  
**ARTE PRESEPIALE**  
**ARTICOLI PER CARNEVALE**  
**ED HALLOWEEN**  
**PITTURE PER ARTISTI**

 LE3CMINTURNOGIOCATTOLI

 LETRECGIOCATTOLI.IT  3480066712



**Clicca per visitare lo store LE3CGIOCATTOLI.IT!**



Il Consorzio di bonifica Valle del Liri, allo scopo di salvaguardare le risorse idriche disponibili, ha deciso di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua destinata all'irrigazione dei campi. A causa del caldo intenso e della mancanza di piogge è stato così disposto il fermo programmato degli impianti irrigui a Cassino e Pontecorvo.



**Andrea Conte**  
*Operatore dell'informazione. Attivista culturale impegnato a scoprire, analizzare, descrivere e diffondere avvenimenti di vita locale quotidiana*



**Bilancio positivo per il CUS Cassino Gaeta Handball 84**  
 2 Gennaio 2016  
 In "Altri Sport"

**Valle di Comino: Il dissesto idrogeologico cagionato dal torrente Mollarino.**  
 28 Novembre 2022  
 In "Notizie"

**Roma/Pontecorvo: Fermo al semaforo, gli puntano una pistola alla testa per rubargli il Rolex**  
 28 Gennaio 2023  
 In "Frosinone"



**Vicolo Corto: Ospite Vincenzo Fedele - Video -**

🕒 24 Giugno 2023 🗨️ Commenti disabilitati

Nuova puntata di Vicolo Corto - Notizie di casa nostra raccontate a modo nostro, ospite di questa puntata Vincenzo Fedele che ci parla del futuro di Fratelli d'Italia a Minturno e del parco Riviera d'Ulisse. [...]



**Gaeta: Inizia il Weekend di "Vinili e Fumetti" - Video -**

🕒 10 Giugno 2023 🗨️ Commenti disabilitati

Gaeta è stata invasa dall'entusiasmo in occasione dell'inizio della prima edizione di "Vinili&Fumetti". L'evento, organizzato dall'Associazione PostScriptum in collaborazione con il Comune di Gaeta, la Libreria Il Sole e la Cometa e l'Associazione Nausicaa, offre [...]



# Rinnovata per il 2023 la partnership fra il Consorzio e le cooperative sociali impegnate negli interventi ergoterapici e di inclusione socio-lavorativa



**2' di lettura** Vivere Marche 19/07/2023 - Anche per il 2023 il Consorzio di Bonifica delle Marche è partner nel progetto di inserimento socio-lavorativo organizzato in collaborazione con le cooperative sociali capofila Polo9 di Ancona, P.A.R.S. di Civitanova Marche

(Macerata) e Ama Aquilone di Castel di Lama (Ascoli Piceno).

Il progetto, frutto del protocollo di intesa fra il Consorzio e le diverse cooperative, si rinnova ormai da quasi un decennio; l'efficacia dei programmi di trattamento ergoterapici basati su tirocini terapeutici lavorativi è ampiamente provata e l'esperienza viene considerata una parte significativa dell'iter di recupero di persone con dipendenze patologiche.

*"Il rientro nel mondo lavorativo di quanti stanno vivendo o hanno vissuto un trattamento di disintossicazione è un passaggio tanto necessario quanto estremamente delicato - commenta Michele Maiani, presidente del Consorzio di Bonifica - le persone con una storia di dipendenza hanno palesato al mondo delle fragilità che, in un contesto protetto come le comunità di recupero, hanno imparato a gestire; tornare ad essere parte attiva e produttiva della società, rappresenta il tassello successivo, quello che consolida i risultati di un percorso vincente di recupero e guarigione".*

Come per gli anni precedenti, i ragazzi, seguiti dagli educatori delle cooperative e coordinati nelle attività dagli agronomi del Consorzio, saranno impiegati in una serie di interventi destinati alla tutela del territorio e alla manutenzione del reticolo idraulico-forestale/stradale o alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Quest'anno sono previsti interventi anche in aree particolari come quelle all'interno della Riserva naturale regionale Ripa Bianca di Jesi e del Parco Naturale del Monte San Bartolo, fra Gabicce e Pesaro, in collaborazione con Aspes S.p.A.

Questo consentirà agli educatori e al tecnico di riferimento del Consorzio, di verificare tutta una serie di obiettivi che dal semplice rispetto degli orari e delle consegne di lavoro, arrivano ad abbracciare quelle skills come la capacità di collaborare, di superare eventuali imprevisti, di muoversi in autonomia e con responsabilità.

Sarà anche occasione per mettere in moto quel circolo virtuoso per cui, alla responsabilità sociale di ridare dignità professionale a quanti hanno deciso di uscire

## IL GIORNALE DI DOMANI

A Matelica arriva Francesco Montanari



Gli ebikers di Camerino e l'Anello dei monti Sibillini: due giorni in sella immersi nella natura (foto)

Inclusione dei disabili, attività ludico-motoria, turismo e cultura: il Comune di Camerino si aggiudica tre bandi



Le Terre del Tartufo arrivano a Fiastra: la Marca di Camerino invita a scoprire il proprio "tesoro"



Chiude il campo container Le Cortine



Altre notizie su Camerino

A Matelica arriva Francesco Montanari



Opportunità e sinergie del turismo nella Sinclinale Camerte, a Pioraco la proposta di aprire un tavolo di lavoro sul tema



da una situazione di dipendenza patologica, corrisponde la possibilità, da parte loro, di produrre interventi utili alla collettività intera. Gli utenti del progetto, attraverso le attività del Consorzio, lavoreranno fianco a fianco per un bene plurimo svolgendo opere finalizzate al benessere collettivo.

Sottolinea a tal riguardo Maiani: *"Essere parte attiva di questa partnership, rappresenta per il Consorzio un'ulteriore forma di attenzione al territorio sul quale lavoriamo e per il quale lavoriamo."*

*Un modo alternativo e doppiamente utile di fare squadra per uscire dall'impasse".*

L'iniziativa è finanziata dalla Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale n. 862 del 11.07.2022.

da **Consorzio di Bonifica delle Marche**  
[www.bonificamarche.it](http://www.bonificamarche.it)

Spingi su ↑



Torna all'articolo

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-07-2023 alle 15:12 sul giornale del 20 luglio 2023 - 38 letture

In questo articolo si parla di attualità, marche, bonifica, consorzio di bonifica, comunicato stampa

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ekvz>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/ekvz-26>



## Commenti



Musci è un nuovo giocatore della Vigor Basket Matelica

Il castello finisce a terra con l'operaio dentro: infortunio in un cantiere



a Matelica, interviene l'eliambulanza

**Altre notizie su Matelica**



Disinfestazione a San Severino

Nuovo presidente e nuovo consiglio direttivo per il circolo Acli di San Severino



Il Gran Galà della Moda accende San Severino (foto)

Il sacrificio di Carlo Abbamagal rivive ancora



**Altro su San Severino Marche**

**Altre ricette**



Arcivescovo di Palermo "Dobbiamo custodire la memoria di Borsellino"

Salute, Casasco (Fmsi): "Età biologica può vincere su quella anagrafica"



Orzaio: quali sono le cause e le possibili cure

Palermo ricorda Paolo Borsellino. Meloni "Il suo esempio ancora vivo"



Antonini: "La Regione lancia il Bando Servizi Digitali Integrati: 7 milioni per digitalizzare i Comuni"

Rinnovata per il 2023

la partnership fra il Consorzio e le cooperative sociali impegnate negli interventi ergoterapici e di inclusione socio-lavorativa

